

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 26

Solennità patronale di S. Alessandro

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 15,00: In Piazza Vittorio Veneto: artisti di strada
Mariano Torres Ete Clown

Al termine gelato offerto dalla gelateria CEA di Almè

Ore 18,00: Solenne Pontificale nella solennità di
S. Alessandro martire accompagnata dalla corale di
Paladina presieduto dall'Arcivescovo Mons. Leopoldo

Girelli nunzio apostolico in Israele e Palestina,
processione solenne per le vie: Piazza Vittorio

Veneto, Via IV Novembre, Via degli alpini,

Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Stazione, Via Libertà,

Piazza S. Rocco, Piazza Vittorio Veneto.

Al termine intrattenimento musicale sul sagrato della
chiesa

Lunedì 27

S. Monica, madre di S. Agostino

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Martedì 28

S. Agostino d'Ipbona, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Mercoledì 29

Martirio di S. Giovanni Battista

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti
con la presenza di Fra Aquilino

Giovedì 30

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Venerdì 31

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 01

Oggi si celebra a 13ma Giornata per la custodia del creato

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Domenica 02

XXII Domenica del Tempo Ordinario/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 16,00: S. Messa per tutti i malati presieduta da Sua
Ecc.za Mons. Carlo Mazza Vescovo Emerito di Fidenza
con **Unzione degli Infermi**.

Non c'è la S. Messa delle ore 18.

PREGHIERA A SANT'ALESSANDRO

**O nostro patrono Sant'Alessandro,
per testimoniare Cristo: Via, Verità e Vita,
senza esitare hai fatto dono della tua vita.**

**Intercedi presso il Signore,
perché doni la sua forza a coloro che ancora oggi,
in ogni parte del mondo, lottano,
soffrono e muoiono perché cristiani.**

**A coloro che pagano di persona
per denunciare gli orrori delle guerre e
promuovere un mondo basato sul rispetto di
ogni uomo, sulla giustizia e la pace.**

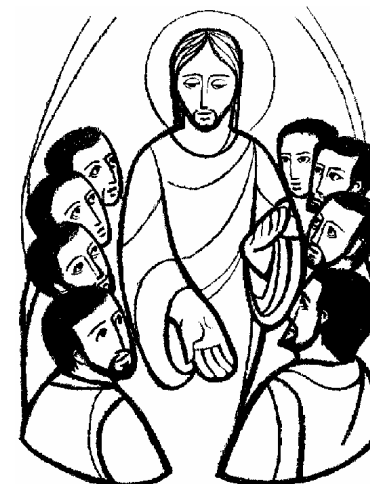
**Guarda con amore la Chiesa di Bergamo
e la nostra comunità di Paladina,
perché sul tuo esempio ognuno di noi viva la
fede con slancio e senza timore.**

**Aiutaci ad essere testimoni gioiosi e coerenti
di Cristo per le nuove generazioni e si rinnova
in noi il dono della fede, della speranza e
della carità.**

Amen

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 26 Agosto 2018**

**Solennità di
S. Alessandro**



*“Questo è il mio
comandamento:
che vi amiate
gli uni gli altri,
come io
ho amato voi.”*

Prima Lettura: 1° Maccabei (2,49 - 52.57 - 64)
Salmo responsoriale: (125) Chi semina nel pianto , raccoglie nella gioia.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo agli Filippesi (1,27 - 30)
Vangelo: Giovanni (15,9 - 16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda».

Oggi la nostra parrocchia ricorda S. Alessandro, patrono anche della città di Bergamo, vissuto a cavallo del III e IV secolo. Dopo essere stato comandante di centuria della legione Tebea, utilizzata prevalentemente in Oriente, è spostato in Occidente. Gli viene ordinato di ricercare i

cristiani contro i quali è in atto una persecuzione. Di fronte al suo rifiuto e di alcuni compagni segue la decimazione, a cui riesce a salvarsi. Scappa a Milano dove però è riconosciuto e incarcerato. Grazie a san Fedele, che organizza la fuga di Alessandro, si rifugia a Como e infine, passando per Fara Gera d'Adda e Capriate, arriva a Bergamo. Qui, ospite del principe Crotacio, che lo aiuta a nascondersi, inizia la sua opera di predicazione e conversione di molti cittadini, tra cui i martiri Fermo e Rustico. Ma nel 303 Alessandro è nuovamente scoperto e catturato. Condannato alla decapitazione, muore il 26 agosto a Bergamo, dove ora sorge la chiesa di Sant'Alessandro in Colonna.

La liturgia propone una di quelle pagine in cui pare custodita l'essenza del cristianesimo.

Tutto ha inizio da un fatto: tu sei amato (... così io ho amato voi); ne deriva una conseguenza: ogni essere vivente respira non soltanto aria, ma amore; se questo respiro cessa, non vive.

Tutto procede verso un traguardo, dolce e amico: questo vi dico perché la gioia vostra sia piena. L'amore ha ali di fuoco (sant'Ambrogio) che incidono di gioia il cuore. La gioia è un attimo immenso, un sintomo grande: il tuo è un cammino buono.

Gesù indica le condizioni per stare dentro l'amore: osservate i miei comandamenti. Che non sono il decalogo, ma prima ancora il modo di agire di Dio, colui che libera e fonda alleanze, che pianta la sua tenda in mezzo al nostro accampamento. Resto nell'amore se faccio le cose che Dio fa.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore. Gesù non dice semplicemente: amate. Non basta amare: potrebbe essere solo opportunismo, dipendenza oscura o necessità storica, perché se non ci amiamo ci distruggiamo.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore. Gesù non dice semplicemente: amate. Non basta amare: potrebbe essere solo opportunismo, dipendenza oscura o necessità storica, perché se non ci amiamo ci distruggiamo.

La misura assoluta dell'amore è espressa con un verbo brevissimo, che spiega tutto: dare. Nel Vangelo il verbo amare è sempre tradotto con il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la vita); non già sentire o emozionarsi, ma dare; quasi un affare di mani, di pane, di acqua, di veste, di tempo donato, di porte varcate, di strade condivise. Dare la vita, cioè tutto, perché l'unica misura

dell'amore è amare senza misura. Amore che non protegge, ma espone; amore che ti assedia ed è a sua volta assediato, come lampada nel buio, come agnello tra i lupi. Amore minacciato, sottile come il respiro, possente come le grandi acque, da me custodito e che mi custodisce, materia di cui è fatto Dio e respiro dell'uomo.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Rimanete nel mio amore. Il termine "rimanere" porta con sé molti significati. Si rimane lì dove si sta bene, dove ci si sente a casa. Il che suppone grande familiarità. Non si rimane dove ci si sente a disagio.

Gesù chiede di rimanere nel suo amore, l'unico che davvero è stabile dimora per ognuno di noi.

La casa dell'uomo è l'amore di Cristo. Un amore senza confini, l'amore che ha come radice la gratuità.

E' possibile restare in lui se si mette in pratica il suo unico comandamento: Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. La storia quotidiana dice che i cristiani si sono fermati alle prime parole di questo comandamento. Amatevi gli uni gli altri... il come è stato ed è perennemente dimenticato. Eppure è in quel come che abita la nostra appartenenza a Lui.

Amarsi vicendevolmente: tutti lo fanno. Amare come Lui ama, pochi davvero! Perché Gesù ci ama fino a morire, ci ama incondizionatamente, ci ama al punto da dirci tutto ciò che il Padre ha detto a Lui, al punto da essere realmente figli come Lui è figlio.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi.

E qui è la gioia! Essere scelti. Sentirsi scelti. Allora si che è possibile amare per primi e non aspettarsi nulla. Come Gesù, dare la vita. Non tutta una volta sola, ma tutta ogni volta! Perché non se ne può più fare a meno...